



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.48

martedì 19 febbraio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)
l'Unità + Raffaello Euro 2,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il Vaticano si accorge che in Italia qualcosa non va: «Ruolo e funzione dovrebbero



imporre al ministro della Giustizia un linguaggio più corretto». L'Osservatore

Romano, 18 febbraio. Castelli ha detto: «Girotondo per la giustizia? Roba da parrocchia»

Automobile, finisce un'epoca

Il salone di Torino annullato per crisi. Allarme dei sindacati: posti di lavoro in pericolo. Sui licenziamenti Berlusconi fa il duro, dice di convocare le parti ma non ritira la legge

TORINO Non era mai accaduto, se non durante la guerra: il Salone dell'auto di Torino quest'anno non si farà. La 69esima edizione, in programma al Lingotto dal 25 aprile al 5 maggio prossimi, è stata cancellata «per la rinuncia della quasi totalità delle Case automobilistiche operanti nel nostro Paese». In pratica è un nuovo gravissimo segnale sulla crisi Fiat e più in generale dell'industria automobilistica, che provoca forte allarme tra i lavoratori. La Fiom-Cgil prevede che il forte calo della produzione provocherà la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro. «Si profila il rischio - ha detto il segretario della 5a Lega di Mirafiori Rivalta, Claudio Stacchini - che l'azienda metta in atto una vera strategia dell'abbandono».

In un'intervista a "l'Unità", il sindaco di Torino Sergio Chiamparino commenta: «È un episodio molto grave, sia per ragioni materiali che per ragioni simboliche».

BURZIO e PIVETTA A PAG. 6

TORINO, IL GRANDE FREDDO

Rinaldo Gianola

L'aria che tira nel Paese non è l'ottimismo irresponsabile di Tremonti e di Berlusconi. L'aria che tira non è l'ingiustificata allegria di D'Amato che vede la ripresa economica già iniziata. L'aria che tira non è lo sviluppo del prodotto interno lordo del 3% annuo come ha scritto il governo nei suoi documenti di previsione che si stanno rivelando falsi.

SEGUE A PAGINA 30



Immigrati

LA FACCIA FEROCO DEL GOVERNO

Livia Turco

Approda nell'Aula del Senato il testo di legge "Bossi-Fini" che modifica la normativa vigente in materia di immigrazione. L'opposizione compatta, in questi mesi, ha presentato oltre 1000 emendamenti per rimarcare il dissenso profondo rispetto al testo del governo e per sottolineare la totale sordità con cui quest'ultimo si è rapportato non solo alle ragioni del centrosinistra ma anche a quelle del mondo associativo, sindacale ed imprenditoriale.

SEGUE A PAGINA 11

Italiani

Da Roma a Milano un girotondo grande come il Paese

Il successo del girotondo intorno al Palazzo della Cassazione di Roma, e prima ancora le manifestazioni dei professori a Firenze e a Torino, portano in primo piano un nuovo fenomeno politico: i movimenti, più o meno spontanei, a difesa dei temi della legalità e della giustizia. Prossimi appuntamenti: l'incontro con gli intellettuali organizzato

dai Ds venerdì 22 a Roma. Poi la manifestazione in programma al Palabovis di Milano sabato 23 febbraio nel decennale di Mani Pulite. Fra le tante adesioni quella di Fernanda Pivano: «Bisogna preoccuparsi, anche quando si intravede appena il lontanissimo spettro di una dittatura».

ALLE PAGINE 4 e 5

INTELLETTUALI ATTENTI A DESTRA!

Nicola Tranfaglia

ANDARE PARLARE ASCOLTARE

Lidia Ravera

Non passa giorno che il quotidiano italiano più diffuso, parliamo ovviamente del «Corriere della Sera», non dedichi alle forze politiche della sinistra un attacco più o meno violento. Così anche lunedì 18 febbraio Giovanni Belardelli, allievo di Renzo De Felice, ha creduto di dover intervenire per dedicare il suo dileggio all'incontro che Piero Fassino ha ritenuto di dover convocare a Roma venerdì prossimo. Ha parlato, come si legge nel titolo del suo articolo, di «liturgia surreale» ed ha rievocato le tradizioni del fascismo e quelle del dopoguerra, soprattutto degli anni Settanta, in cui gran parte degli intellettuali italiani si lasciarono coinvolgere ricordando per l'ennesima volta i precedenti stalinisti di Luchino Visconti negli anni Cinquanta, le dichiarazioni barricate di Alberto Moravia e molti altri episodi di varia umanità. Ma quel che interessa a Belardelli come al giornale su cui scrive non sono gli avvenimenti del passato e lo si capisce assai bene leggendo la conclusione dell'articolo che vale la pena citare: «Dopo di allora - scrive Belardelli riferendosi agli anni Settanta - si fece strada anche a sinistra l'idea che scrivere un romanzo o dirigere un film non certifica per ciò stesso una particolare acutezza e ragionevolezza nelle valutazioni politiche».

SEGUE A PAGINA 31

A seguito delle molteplici iniziative sorte nel paese per sensibilizzare l'opinione pubblica alla necessità di difendere i principi della democrazia, un gruppo di cittadini ha deciso di: intrecciare un girotondo attorno al palazzo di Giustizia di Roma, di Milano, marciare per le vie di Firenze, riempire Piazza Navona, saltare in groppa al cavallo della Rai, occupare Viale Mazzini, fare un picnic sulle pendici di Montecitorio, sfilare per il centro di Torino, telefonare a Sirchia che non metta il ticket sulla sopravvivenza, mandare due righe a Scajola che non spari né colpi di pistola né cazzate da ritrattare subito dopo averle dette, fare un telegramma alla signora Moratti che non aggravi il disastro della scuola e così via. Ha deciso di. Si è riunita per. Ha pensato che. Ma chi? Un gruppo di cittadini e cittadine. Cioè: cinquemila a Roma (ma cinquemila la settimana), dodicimila a Torino, quindicimila a Firenze, diecimila a Milano. E chi sono? Insegnanti, impiegati, scrittori, medici, avvocati, psicanalisti, artisti, filosofi, economisti, declinati al maschile, declinati al femminile, in una parola: la società civile, colletti bianchi, sciarpette rosse, capelli grigi. Gente anagraficamente non più giovane, ma stabilmente giovane, giovane nella sostanza.

SEGUE A PAGINA 30

Maggioranza, la rivolta di Casini

«Dal governo troppe deleghe. Nomine Rai dopo il conflitto d'interesse». Ciampi: ho detto pluralismo

ROMA Il presidente della Camera prende sempre più le distanze dalla maggioranza: critica duramente il continuo ricorso del governo alle deleghe (tra le quali ci sono licenziamenti e pensioni). Sulle nomine alla Rai fa sapere che si faranno ma dopo che la Commissione Affari Costituzionali avrà dato il via libera alla legge sul conflitto d'interesse. Ciampi ribadisce: ho detto pluralismo.

ALLE PAGINE 2-3

Medio Oriente

Attentati a Gerusalemme e a Gaza: sette morti

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 9

Giappone, Bush si sbaglia e lo yen va giù



George Bush con il lottatore di sumo Musashimaru ieri a Tokio

MAROLO A PAGINA 7

PADRE PIO SCACCIA FALCONE

Saverio Lodato

Il Padre Pio della Piazza Magione riposa coricato da una quindicina di giorni sotto uno spesso telone di colore verde marcio. Al chiuso, nel magazzino di un fruttivendolo particolarmente fedele. Tutt'intorno, pile di carciofi di stagione e cassette vuote che prima contenevano uva. Il Padre Pio della Piazza Magione è alto un metro e ottanta, pesa settecento chili, indossa un saio color seppia, è in pietra di marmo, tiene le mani giunte, e ha molta pazienza visto che da quando l'hanno parcheggiato lì con tanto di gru, nessuno gli ha più fatto sapere quale sarà il suo prossimo destino. Il Padre Pio della Piazza Magione ha un'espressione serena, nonostante la posizione un po' scomoda.

SEGUE A PAGINA 10

fronte del video Maria Novella Oppo Depistare

Anche i nostri lettori, come risulta dalle lettere, si interrogano sulle dichiarazioni esplosive a scoppio ritardato del ministro degli Interni. E la domenica televisiva è stata quasi equamente divisa tra le immagini della mobilitazione di Roma in difesa dello stato di diritto e la faccia di Scajola che precisava e replicava. La manifestazione in tv è stata tutta accentrata su poche persone: Vecchioni, Piovani e soprattutto Moretti. Tre facce per una volta serene, che hanno voluto comunicare la gioia di ritrovarsi in tanti con valori comuni. Piovani ha detto che «La giustizia è uguale per tutti» sembrava un luogo comune e invece è ancora qualcosa per cui lottare. Poi è arrivato Scajola con la faccia stravolta e ha fatto un discorso contorto il cui senso era invece lapalissiano: l'eventuale uso delle armi è legittimo in caso di pericolo grave ed è regolamentato dalle leggi. Appunto. E allora che bisogno c'era che il ministro degli Interni desse l'ordine di sparare? E poi perché l'avrebbe dato solo dopo l'uccisione del povero Carlo Giuliani, se gli allarmi antiterrorismo erano precedenti? Lo scopo di tutto questo non è chiaro, ma è chiaro che il governo sa come depistare l'attenzione dei media dai fatti reali. È il metodo dei due comparati: Scajola attira l'attenzione e Berlusconi si mette in tasca la Rai.

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARIA S.p.A. (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

UNO DUE TRE LIBERA TUTTI a pagina 27

GIOVEDÌ

LE RELIGIONI